



► 19 ottobre 2021

Calcio, la meraviglia delle piccole cose

Questione di sguardo

La conferenza. Domani il filosofo Silvano Petrosino al Cineteatro Astra: lo stupore nasce quando si modifica l'atteggiamento, passando dal «vedere» al «guardare»

GIULIO BROTTI

A partire dalla metà

degli anni Novanta Calcio – sul confine della provincia di Bergamo con quella di Brescia – è divenuto famoso come il «paese dipinto», per i murales e i mosaici che sono stati progressivamente realizzati sui palazzi e le case del territorio comunale, andando a costituire una sorta di galleria d'arte a cielo aperto. Avrà per tema «Piccolo è bello. La meraviglia nell'Italia delle comunità locali» la conferenza che Silvano Petrosino, docente di Antropologia filosofica all'Università Cattolica di Milano, terrà domani alle 20.30 presso il Cineteatro Astra, in via San Fermo, 2; l'incontro è promosso dall'assessorato alla

Cultura in collaborazione con la Pro loco Calciana e con l'associazione Noesis (ingresso libero con green pass fino a esaurimento dei posti disponibili).

Petrosino ha trattato del sentimento della meraviglia in diversi suoi saggi, come «Lo stupore» (edito da Interlinea) e «Piccola metafisica della luce» (recentemente ripubblicato, in

un'edizione riveduta, da Vita e Pensiero): «Con una battuta – egli dice –, potremmo affermare che la meraviglia è sempre un'esperienza eccezionale, ma non “dell'eccezionale”. La grande letteratura, sacra e profana, ce lo conferma: ci si stupisce ammirando dei fiori di campo, incrociando lo sguardo di un bambino, scoprendo qualcosa che magari già da tempo era alla nostra portata, ma senza che gli prestassimo sufficiente attenzione». «Il nostro rapporto quotidiano con il mondo – prosegue Silvano Petrosino – ha tendenzialmente un carattere strumentale: sulla spinta delle nostre esigenze vitali, valutiamo le cose a secon-

do che risultino per noi utili o d'intralcio. Dobbiamo prendere un autobus o un treno, dobbiamo recarci al lavoro e poi, da lì, tornare a casa: di solito non abbiamo il tempo di soffermarci su quanto ci attornia. In “Questa è l'acqua”, David Foster Wallace raccontava un simpatico apologo: due pesci giovani ne incontrano uno più anziano che va nella direzione opposta. Questi fa un cenno di

saluto e domanda loro: “Com'è l'acqua?”. I due pesci giovani nuotano un altro po', fino a che uno dice all'altro: “Che cavolo è l'acqua?”».

La meraviglia, dunque, si manifesta come un'interruzione del ritmo della vita ordinaria? «Sì, ma ripeto: non è legata necessariamente all'osservazione di cose eccezionali, fuori dal consueto; nasce, invece, quando riusciamo a modificare il nostro atteggiamento, passando dal “vedere” al “guardare”. Questo verbo, “guardare”, rimanda alla postura di chi è in guardia, rimane fermo e in attesa che le cose gli parlino».

■ L'iniziativa
promossa
dall'assessorato
alla Cultura con
Pro loco e Noesis



► 19 ottobre 2021



Calcio è famoso come il «paese dipinto», per i suoi murales e i mosaici realizzati sui palazzi e le case

